

# Punta Tragara - Capri

Le Corbusier l'aveva intesa come "una specie di fioritura architettonica, un'emanazione della roccia, una filiazione dell'isola, un fenomeno vegetale".



A distanza di quasi un secolo la "stracasa" voluta dall'ingegnere lombardo Emilio Errico Vismara a picco sul mare di Capri, con vista sui faraglioni, si arricchisce di nuove suggestioni sotto i conti Manfredi, che nel 1973 ne fanno l'Hotel Punta Tragara e diventa negli anni a seguire un boutique hotel a 5 stelle lusso. Un'isola nell'isola che si veste di contemporaneità grazie all'estro dell'architetto Giorgia Dennerlein dello studio Loto Ad Project di Roma, e alla sua capacità di cucire i volumi di questa straordinaria opera architettonica seguendo il suggerimento del paesaggio, in un'ottica di sostenibilità.

Il primo intervento dell'Architetto a Punta Tragara risale a otto anni fa e si realizza soprattutto nell'integrazione degli elementi strutturali preesistenti con soluzioni innovative per camere e spazi comuni – scala principale e hall – proiettando il restyling verso l'esterno e facendo respirare all'interno la magia rigenerante dell'isola. La hall trova ispirazione nel giardino di rose della Contessa Manfredi, il cui ricordo, gusto e regale ospitalità riecheggiano nel trionfo di lampadari e punti luce d'antan, nelle poltrone Hoffman, nel grande specchio, il carpet bianco e nero degli anni '40 e il tappeto di mosaico "Bouquet di Rose". Sul fondo della galleria d'ingresso Bird, la scultura di ceramica smaltata in platino del designer spagnolo Hayon.

Oggi l'esclusivo Hotel 5 stelle lusso invita Giorgia Dennerlein per un nuovo restyling dedicato alla preziosa Art Suite ed alle Luxury Rooms.



Il mare caprese entra idealmente nella nuova Art Suite attraverso tre arcate, plasma pareti e arredi del proprio colore e movimento. Un'immersione totale sostenuta da un pavimento in onice venato di azzurro che incontra una striscia di agata blu. La lingua di marmo diventa



anche l'elemento architettonico che taglia in due lo spazio e collega la salle de bains, chiusa dietro una parete di vetro bacchettato

Arte, architettura e design definiscono un universo privato che unisce l'estetica curvilinea anni '60 alla domotica più avanzata customizzata dallo studio romano. Giorgia Dennerlein attinge a piene mani dalla stagione del Good Design, pensato per un miglioramento della vita attraverso esperienze che unissero estetica, innovazione e funzionalità, esaltando la propria creatività così come quella di Constantin Brancusi e Giò Ponti.

Fa parte del nuovo intervento anche il complesso restyling delle 16 luxury rooms, intitolate "Mare Sole", che trova ispirazione negli anni '40, collegandosi all'imprinting sartoriale della hall.

L'architetto progetta le camere come piccoli universi vacanzieri, confortevoli e funzionali.

Ciascuno con il proprio racconto ma accomunato agli altri dallo stesso concept che esalta la compattezza dei complementi di arredo, l'eleganza del marmo che nobilita i pavimenti e la freschezza dell'atmosfera caprese. Dettagli preziosi dialogano con l'architettura della prima metà del Novecento, in uno spazio emozionale che vibra nell'equilibrata contaminazione di epoche. Il risultato è un piacevole senso di evasione alimentato dalla giusta combinazione di cultura e tecnologia, artigianalità ed esclusivi brand di arredo per le carte da parati. Ogni stanza è inoltre arricchita dai complementi d'arredo custom made progettati da Loto Ad Project.



## I PROGETTISTI

Fondato dall'architetto di origini mitteleuropee nel 2015, Loto Ad Project fa tesoro dell'esperienza trentennale della Dennerlein: un'esperienza all'insegna dell'innovazione del linguaggio architettonico e della ricerca di armonia nell'abitare. Lo Studio racconta così l'importanza della relazione tra persona e ambiente, e lo fa con progetti dall'eleganza non convenzionale per i settori residenziale, dell'ospitalità e del retail di lusso.

